



14/00007393

ITA:

SOPPIRENDENZA ARCHEOLOGICA e per i Beni
Architettonici, Artistici e Storici del Molise.

44

MOLISE

(ARCHITRAVE ROMA, 1978 - Del. Palazzo Stato - E. n. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: (ISERNIA) VEWAFRO SU 19 SETP 2

LUOGO: via Leopoldo Pilla 5 - 7 - 9, via Caserta

OGGETTO: ex complesso conventuale S. Agostino

CATASTO: Foglio 15 Part. 254

CHRONOLOGIA: XVI secolo

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: Complesso conventuale

USO ATTUALE: Pubblici uffici (biblioteca comunale)

PROPRIETÀ: Demanio comunale

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: 1089/39; L. 1497/39; L. 431/85

VINCOLI P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: pressoché regolare, con chiostro centrale rettangolare a tetto a semplice e doppio spiovente ed a terrazzo

COBERTURE: Volte a crociera ed a botte, selai in legno e ferro

SCALE: In muratura a semplice e doppia rampa

TECNICHE MURARIE: Muratura in pietrame di varia pezzatura disposto a filari

PAVIMENTI: In cemento battuto, cotti e lastoni di pietra

DECORAZIONI ESTERNE: Portali e cornici in pietra

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERANEE:

DESCRIZIONE:

Il complesso si sviluppa attorno al chiostro di base rettangolare che ha conservato la sua originaria geometria nei settori settentrionali e orientali, dove ancora persiste il succedersi dei corridoi porticati sormontati da volte a crociera. Il versante meridionale ha subito, con l'espansione nell'area del portico, anche una rotazione di assi di circa quaranta gradi, per cui gli ambienti traggono un nuovo orientamento dettato dalla linea di recinzione urbana dalla quale di poco si discostano. Tale variazione, in misura meno accentuata, si verifica anche nel versante orientale i cui ambienti, nel collegarsi alle fabbriche ad essi prospicienti, registrano una rotazione degli assi originari, dando vita a corpi-pianta trapezoidale.

Nel settore Nord si sono registrate esclusivamente variazioni altimetriche, in ragione dei numerosi interventi ristrutturativi che hanno comportato notevoli trasformazioni anche nell'uso.

I pilastri del chiostro originario non sono leggibili perché inglobati in setti murari realizzati nel corso delle numerose ristrutturazioni; in particolare l'angolo Nord - occidentale ha subito una risagomatura a nicchia nell'incavo della quale si è realizzata, in tempi remoti, un modesto bagnetto che versa oggi, come buona parte del chiostro, in stato di precarietà. Eccentrico rispetto alla geometria del chiostro, permaneggi i resti di una cisterna che nei secoli scorsi doveva fungere anche da ornamento alla spazialità del-

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E DELLE ARTI	RIGONE	N.
44/00007393	ITA:	SOPRINTENDENZA C.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	
ALLEGATO N. 1	Continua Descrizione	Paglio 15 Part. 254 ex convento S. Agostino		

L'ANNO: 1971 - L'UN. PAGG. 1000 - N. 000000

l'ingresso. La fabbrica si sviluppa oggi su tre piani, compreso il terraneo; i due fronti che affacciano all'esterno si presentano assolutamente privi di connotazioni stilistiche e privi persino di quegli elementi di cultura artigianale che rendevano decorosa l'edilizia povera.

Il prospetto che insiste su via Leopoldo Pilla non si diversifica affatto dall'edilizia minore che caratterizza larga parte volto urbano più sofferto della città, (intensici scorrivecchiati, finestre di varie dimensioni scoramicate ed alterate nell'ultimo piano, dall'uso di sottili saglie in marmo e speradica rispondenza assiale nelle aperture).

Dei portali di accesso uno solo presenta un considerevole interesse per la sua struttura trilittica che conserva dimensione e forma originaria: due piedritti realizzati con lastoni di pietre di diverse dimensioni, probabilmente provenienti da monumenti romani, nei quali si impostano a sbalzo due mensoloni sagonati che sorreggono il blocco lapideo che funge da trabocchino, nel quale è incisa la data di fondazione del complesso (1505). Lo spigolo inferiore della trabocchiera è inciso ed arrotondato, motivo che prosegue anche lungo il bordo interno dei mensoloni e sui piedritti sino a snolarsi a circa 10 cm. dal gradone di invito. Attraverso tale porta si accede ad un corpo scala che si apre su uno spazio scoperto, una vanella che consente di prendere luce agli ambienti più interni della fabbrica.

Il prospetto su via Caserta, di recente ristrutturato presenta maggiore regolarità rispondenza assiale tra le aperture, cornici in pietra nelle finestre dei primi due piani ed in stucco nelle finestre e nei balconi dell'ultimo piano, questi ultimi presentano inferriate a quadrelli semplici disposti verticalmente con intervallo di circa cm. 10 e mensoloni in pietra calcarea sagonata.

Le coperture sono a semplice o doppio spiovente, (ivi comprese quelle del corpo meridionale originariamente a terrazze) con manzo superiore in coppi alla recauta parzialmente alternati ad embrici.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

Il Masciotta riporta che il convento di S. Agostino in Venafro conta una origine basso - medievale; il complesso esistente anteriormente al 1328 non coincide comunque con quelle attuali, la cui impostazione è chiaramente rinascimentale al pari della Chiesa che viene realizzata al suo fianco come parte integrale del complesso. La data incisa su uno dei portali (1505) riconferma l'ipotesi, confortata anche dalle annotazioni del De Utris, che all'anno 1511 data l'assegnazione delle cappelle di S. Agostino alle famiglie del centro.

Il convento nel XVII secolo dovrà subire le prime profonde trasformazioni consistenti nella sopraelevazione di un piano, nel consolidamento del chiostro e nell'allargamento verso Oriente e Mezzogiorno sino a discostarsi di pochi metri dalla cinta muraria urbana.

Un ulteriore intervento di sopraelevazione del plesso meridionale è da ascriversi agli inizi del secolo XIX, alorchè, confiscato ed opera delle disposizioni di Gioacchino Murat nel 1809 passò per $\frac{1}{5}$ in proprietà della Città e per i residui $\frac{4}{5}$ in proprietà dello Stato che vi sistemò il Regio Giudicato ed il Carcere Mandamentale.

Numerose trasformazioni interne si sono susseguite nel corso degli ultimi due secoli, a queste si deve sostanzialmente la progressiva alterazione delle originarie caratterizzazioni distributive, la definitiva chiusura del chiostro nonché modifiche ai sistemi di copertura (versante meridionale). Una volta smesse le funzioni di sede di Carcere e Pretura il complesso è rimasto pressochè disabitato, utilizzato come deposito ed occasionalmente come sede di uffici comunali; il che ha comportato ulteriori compromissioni al livello già precarie di conservazione.

Al corso dell'ultimo quinquennio sono state ripristinate le coperture a spioventi del corpo meridionale, l'insieme comunque attende ancora un intervento radicale di restauro anche in ragione delle nuove funzioni di biblioteca comunale che sembra dover recepire.

SISTEMA URBAÑO: È situato a ridosso della murazione tardo - medievale della città, nel versante Sud - Orientale, vi si accede da via Pilla, una delle principali traverse di via del Plebiscito.

RAPPORTI AMBIENTALI: I continui rimaneggiamenti hanno profondamente alterato le volumetrie ed i fronti prospettici della fabbrica insistenti sulle strade, conseguentemente il rapporto ambientale ne risulta compromesso.

RESTAURANTES (tipos, comidas, especie)

I numerosi restauri subiti dal complesso nei secoli passati non sono adeguatamente documentati; sono comunque leggibili quelli settecenteschi che hanno condotto al consolidamento del portico del chiostro, quelli ottocenteschi che hanno bloccato, con impiego di barbacani e di catene, la rotazione del fronte meridionale a ridosso della murazione civica.

Recenti restauri, intrapresi nel decennio scorso, hanno interessato il ripristino delle coperture.

BIBLIOGRAFIA

- A. MONACHETTI: "Memorie istoriche di Venafro", Ms. 1700, p. 129
 S. COTUGNO: "Memorie istoriche di Venafro", Napoli 1814
 C. DE UTRIS: "Annali di Venafro", Ms. 1827
 G. SANVICOLA: "Censo storico dell'antica chiesa di Venafro e sua Diocesi", Napoli 1847
 G.B. MASCIOTTA: "Il Molise dalle Origini ai nostri giorni vol. III", Cava dei Tirreni 1955, p.557
 F. VALETTE: "Venafro. Origine e crescita di una città" Campobasso 1979, pagg. 289-90

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Allegato n. 2

FOTOGRAFIE:

Allegati 3.4.5.6.7.8.9

Negativi n. 55554, 55559, 55613,
 55614, 55615, 55616, 55617
 Collezione negativi
 0xVII-13-28-30, CNVII-15-18-19-20-21-22.

INSEGNI E RILIEVI:

Allegato n. 10 Pianta piano
terra scala 1:200

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

Vecchie schede dell'arch. Franco Valente

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

F. VALENTE: Origine e crescita di una città, pag. 290

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

F. VALENTE: Origine e crescita di una città, pagg. 288, 291

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

PROP. ARCH.
MARIO COLETTA*M. Colella*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



L'UNICO RISPOSABILE
 Arch. Lavinia Meloni
L. Meloni

REVISIONI: